

LA COMUNITÀ SRILANKESE IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



20
23

I Rapporti annuali relativi alla presenza in Italia delle principali Comunità straniere - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si pongono come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, ucraina, cinese, indiana, bangladese, egiziana, filippina, pakistana, srilankese, srilankese, senegalese, nigeriana, tunisina, peruviana ed ecuadoriana.

Fondamentale anche per l'edizione 2023 è stato il contributo delle Istituzioni ed Enti che hanno messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le informazioni elaborate poi dall'Area Servizi per l'Integrazione di Sviluppo Lavoro Italia. Un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione va quindi all'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, all'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, al Ministero dell'Istruzione e del Merito, al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; al CeSPI, alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di Sviluppo Lavoro Italia. Il paragrafo relativo all'inclusione finanziaria è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2023, e le relative sintesi (in italiano e nelle principali lingue straniere) sono consultabili nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – www.lavoro.gov.it Agli stessi indirizzi, inoltre, è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2023 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, la traduzione nelle principali lingue veicolari delle relative sintesi e il Quaderno di Confronto sono stati realizzati dall'Area "Servizi per le politiche d'integrazione" di Sviluppo Lavoro Italia, nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

La comunità srilankese in Italia

I **102.492** srilankesi regolarmente soggiornanti¹ in Italia rappresentano l'undicesima collettività di cittadinanza extra europea per numero di regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2023, ovvero il 2,7% dei non comunitari in Italia. In controtendenza con il generale andamento delle presenze non comunitarie (+4,7%), la collettività srilankese registra un calo dello 0,4% rispetto all'anno precedente².

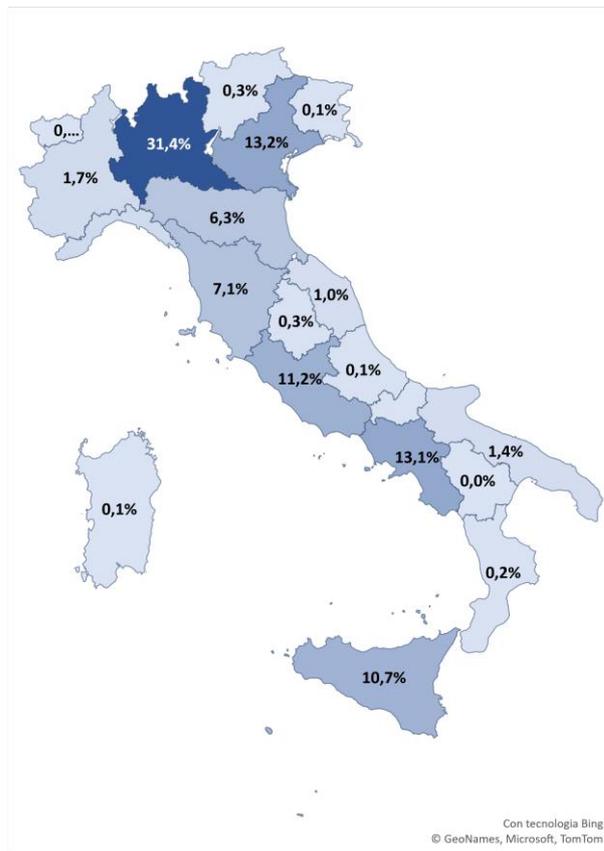
Il 54,8% dei cittadini srilankesi in Italia si trova nel Nord del Paese, in particolare in Lombardia (prima regione per numero di presenze), che accoglie quasi un terzo dei cittadini srilankesi (31,4%), a fronte di poco più di un quarto dei non comunitari complessivamente considerati. Il Veneto si posiziona come la seconda regione per numero di srilankesi, con il 13,2% della popolazione, seguita da vicino dalla Campania che ospita il 13,1% dei membri della comunità. La comunità srilankese mostra anche una significativa presenza nel Lazio (11,2%) e in Sicilia (10,7%), indicando una distribuzione geografica piuttosto estesa su tutto il territorio italiano frutto anche del peso che la catena migratoria ha esercitato sui componenti della collettività asiatica.

In un confronto con la popolazione extra europea presente in Italia, la collettività srilankese fa rilevare un buon equilibrio di genere: l'incidenza femminile - seppur inferiore di quasi 2 punti rispetto alla media non comunitaria (49,8%) - è del 47,4%. Gli srilankesi in Italia si collocano in terz'ultima posizione per il più basso grado di squilibrio genere³: 5,2%.

La comunità srilankese risulta decisamente più matura della complessiva popolazione non comunitaria nel Paese, con un'età media pari a circa 37 anni (a fronte di 35,8) e una quota di over 50 pari il 27,6% circa delle presenze delle comunità (a fronte del 23,5% registrato tra la media dei non comunitari). La quota di under 30 nella comunità srilankese ammonta a circa un terzo (32,2%), a fronte del 37,1% rilevato sul complesso dei non comunitari e al 26,7% della popolazione italiana. Elevata la presenza di minori, che, con un'incidenza pari al 21,8% rappresentano la classe di età prevalente nella comunità in esame (per il complesso dei non comunitari la quota scende a 20,6%). I dati mostrano dunque la stabilizzazione della comunità srilankese sul territorio, non solo per la permanenza dei protagonisti dei primi flussi migratori verso il nostro Paese (generalmente donne over 45), ma anche per la presenza di numerosi nuclei familiari.

A caratterizzare la comunità è infatti una forte incidenza di nuclei familiari composti da 3 o 4 persone, superiore a quella rilevata sul complesso della popolazione non comunitaria: rispettivamente 57,8% a fronte di 47,5%. Anche i nuclei monopersonali raggiungono valori superiori a quelli rilevati sul complesso della popolazione non

Distribuzione della popolazione srilankese regolarmente soggiornante in Italia. Dati al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

¹ Le statistiche relative ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo). Non tutti i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti rientrano nel conteggio dei residenti in Italia: la fonte statistica prescelta comprende pertanto anche i cittadini stranieri che per qualunque motivo non abbiano ancora ottenuto la residenza in Italia.

² Il dato è da collegare con ogni probabilità alle acquisizioni di cittadinanza italiana che - come noto - comportano una riduzione nelle statistiche, poiché chi diviene italiano non è più conteggiato tra gli stranieri.

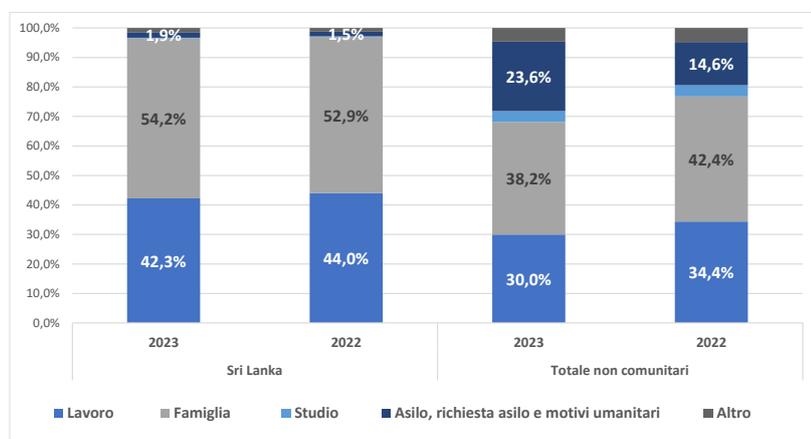
³ Il grado di squilibrio di genere è dato dalla differenza, priva di segno, tra le incidenze percentuali dei due generi.

comunitaria: 17,9% a fronte di 16,2%. Al contrario, la quota di coppie e famiglie di 5 -7 persone misurano rispettivamente: 11,2% e 13,1% a fronte del 12,6% e 22,7%. Pressoché nulla la percentuale di famiglie molto numerose con più di 8 componenti.

Nel corso del 2022 hanno fatto **ingresso in Italia 3.059 cittadini srilankesi**, un numero superiore a quello rilevato l'anno precedente del 10,6%⁴. Motivazione prevalente di ingresso risulta il ricongiungimento familiare (58%), in calo del 16,6% circa rispetto all'anno precedente. Secondo motivo di ingresso per i cittadini appartenenti alla comunità è il lavoro (sebbene in forte aumento rispetto all'anno precedente: +95,6%).

L'analisi della tipologia dei permessi di soggiorno detenuti dai cittadini srilankesi evidenzia un elevato livello di stabilizzazione: **la quota di lungosoggiornanti⁵ all'interno della comunità al 1° gennaio 2023 è, infatti, pari al 69,1%**, una percentuale superiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari di circa 9 punti percentuali, che colloca la comunità srilankese in sesta posizione, tra le principali non comunitarie, per incidenza di lungosoggiornanti.

**Permessi di soggiorno a scadenza per tipologia e cittadinanza di riferimento (v%).
Dati al 1° gennaio 2023 e 1° gennaio 2022**



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT-Ministero dell'Interno

soggiorno a lungo termine. Questa stabilità si traduce in un elevato numero di ricongiungimenti familiari.

L'analisi dei dati sull'occupazione mostra invece un **profilo prevalente** fortemente caratterizzato – benché non esclusivo – tra i lavoratori srilankesi: **soggetti maschi, impiegati in lavori manuali non qualificati nel settore dei Servizi pubblici, sociali e alle persone.**

La popolazione srilankese in Italia risulta ben inserita nel mercato del lavoro, facendo registrare performance occupazionali migliori del complesso della popolazione proveniente da Paesi Terzi: Nel 2022, il **tasso di occupazione** era del 66,8% (rispetto al 59,2% del complesso dei non comunitari), il **tasso di disoccupazione** si attestava al 15,1% (rispetto al 12% per l'intero contingente degli extra UE), mentre la percentuale di **inattivi** tra i 15 e i 64 anni era del 21,3%, in contrasto con il 32,7%.

Come per l'intera popolazione non comunitaria, anche la comunità asiatica ha registrato un incremento dell'occupazione, a fronte di una contrazione del tasso di inattività e di disoccupazione. Rispetto al 2021, il tasso di occupazione ha registrato un aumento del 2,8%, l'inattività è diminuita del 2,9%, mentre la quota di

Tra i titoli soggetti a rinnovo si rileva una prevalenza dei motivi di famiglia, con un'incidenza pari al 54,2% a fronte del 38,2% rilevato sul complesso della popolazione extra UE (per i quali sono la motivazione prevalente). Seguono i motivi di lavoro con un'incidenza superiore di oltre 12 punti percentuali rispetto a quella registrata sul complesso dei cittadini non comunitari.

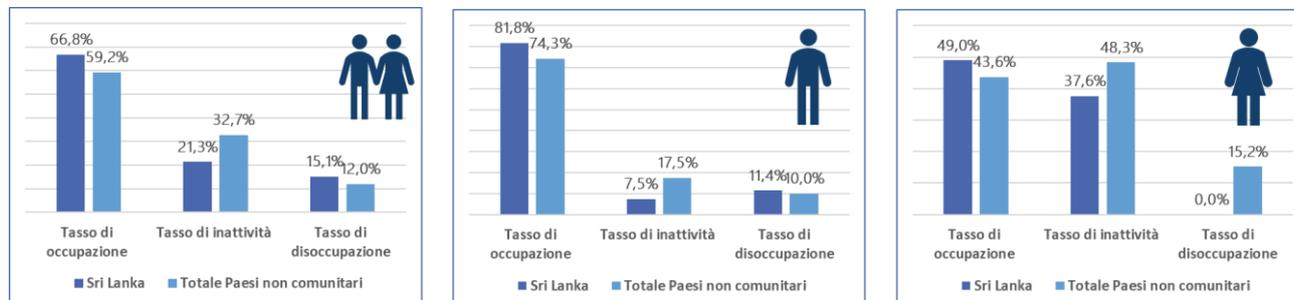
L'analisi dei dati demografici e dei titoli di soggiorno rivela una configurazione specifica della migrazione srilankese in Italia. Emergono segni di stabilità, con la netta maggioranza dei cittadini srilankesi che possiede permessi di

⁴ L'incremento registrato per il complesso della popolazione non comunitaria è stato pari all'85,9%, dato da collegare sia alla guerra in Ucraina, che ha portato all'ingresso di circa 148mila cittadini in fuga dal Paese dell'est europeo (prevalentemente con permessi per protezione speciale), sia alla regolarizzazione di cittadini già presenti sul territorio a seguito del D.L. 34 del 2020, le cui istanze sono state in buona parte esaminate nel corso del 2022.

⁵ Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo può essere rilasciato al cittadino straniero in possesso, da almeno 5 anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità, a condizione che dimostri la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'assegno sociale calcolato annualmente.

persone in cerca di occupazione è diminuita dello 0,3%. Sebbene permangano significative disparità di genere all'interno della comunità (il tasso di occupazione maschile è superiore a quello femminile di oltre 30 punti percentuali), gli indicatori relativi alla componente femminile della comunità sono migliori di quelli rilevati sul complesso delle donne extra UE (con un tasso di occupazione del 49% a fronte del complessivo 43,6%).

Popolazione (15 anni e oltre) e principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.). Anno 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL – ISTAT

La distribuzione degli occupati di origine srilankese tra i **settori di attività economica** risulta concentrata negli *Altri servizi pubblici, sociali e alle persone*: oltre la metà (55,6%) degli occupati della comunità lavora in tale ambito, a fronte del 23,3% dei non comunitari complessivamente considerati; si tratta del 9,4% degli occupati non comunitari nel settore. Segue il settore ricettivo che raggiunge un'incidenza superiore a quella registrata per il complesso dei non comunitari (14,2% a fronte dell'11,4%), e l'*Industria in senso stretto*, con un'incidenza pari al 13,4%.

I titolari di **imprese individuali** nati in Sri Lanka al 31 dicembre 2022 risultano 3.996, ovvero l'1% degli imprenditori non comunitari in Italia. Rispetto all'anno precedente il numero di imprenditori srilankesi ha fatto rilevare un aumento del 4,8%, a fronte di un calo registrato per il complesso dei non comunitari (-0,8%). Tra gli imprenditori individuali della comunità si rileva una netta maggioranza della componente maschile (72% del totale). Si rileva inoltre una forte specializzazione settoriale delle imprese a guida srilankese: più di un terzo (35,6%) opera, infatti, nel *Commercio e trasporti*.

L'elevata quota di persone della comunità srilankese occupate nei *Servizi* si riflette anche sui livelli di fruizione di alcune **misure di welfare**. La comunità è infatti scarsamente interessata (0,3%) dalle misure di integrazione salariali - come la cassa integrazione ordinaria e straordinaria. La presenza di cittadini srilankesi è maggiore tra i percettori di *Naspi*, con un'incidenza del 2,6%.

L'incidenza si riduce per le varie forme di pensione: i percettori srilankesi delle *Pensioni IVS* rappresentano l'1,9% del totale dei percettori extra UE, con un'incidenza che sale al 2,1% nei casi di *pensione di vecchiaia e invalidità*. Dati poco consistenti si rilevano anche nell'ambito delle misure di assistenza alle famiglie. L'incidenza di fruitrici srilankesi di *indennità per maternità*⁶ è pari all'1,5% (389 donne), una percentuale esigua se si pensa che la comunità rappresenta il 2,7% delle presenze non comunitarie e che la componente femminile fa rilevare un maggior inserimento nel mondo del lavoro rispetto ad altre nazionalità (e dunque la quota di donne che ha diritto a tale misura dovrebbe essere maggiore). All'interno della comunità, infine, si contano poco meno di 6mila beneficiari di *assegni al nucleo familiare* nel corso del 2022, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari al 2,5%.

A sottolineare la precarietà economica dei cittadini srilankesi, oltre 10mila sono i beneficiari di *Pensione e Reddito di cittadinanza* appartenenti alla comunità, con un'incidenza sul totale dei non UE prossima al 5,9%.

⁶ Altrimenti detta "indennità per astensione obbligatoria", è una forma di sostegno al reddito sostitutiva della retribuzione e viene pagata alle lavoratrici che devono assentarsi dal lavoro per gravidanza e puerperio per un totale di 5 mesi.

